



FILE CHILOMETRICHE In coda davanti a uno sportello pubblico: una scena alla quale siamo tristemente abituati

Tutte le promesse mancate del responsabile della Funzione pubblica

Sanity card. Se ne parla da anni. Esclusa l'ipotesi che contenga anche i dati biometrici dovrebbe riportare i dati anagrafici, il codice fiscale e la «firma digitale». A questa si potrebbe sovrapporre la Sanity card che dovrebbe riportare il codice Asl, l'esenzione o no dal ticket, la disponibilità a donare gli organi. Tutti questi dati potrebbero finire direttamente sulla carta d'identità per un documento unico.

Patente a punti. Una licenza di guida intelligente, in grado di registrare le infrazzioni. Superato un certo punteggio verrebbe sospesa o ritirata.

Tessera elettorale. Una specie di passaporto elettorale invece dei certificati che di volta in volta vengono inviati a casa. A ogni votazione verrebbe timbrato per certificare la partecipazione al voto. Avrebbe dovuto essere sperimentata alle ultime regionali.

Carta d'identità in versione bancomat

Il governo annuncia l'ennesima rivoluzione antiburocrazia. Bassanini: «A ottobre i primi esperimenti»

da **Roma**

Addio ai documenti cartacei, arriva la carta elettronica. Per l'ennesima volta il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini garantisce che, a momenti, i cittadini non dovranno più produrre chilate di carta per avviare una pratica o richiedere un qualsiasi documento.

In particolare questa volta, durante il Forum della Pubblica Amministrazione, Bassanini ha annunciato che ad ottobre partirà la sperimentazione della nuova carta d'identità elettronica stile bancomat in alcune città italiane. Sperimentazione già annunciata in passato. Ma forse questa sarà la volta buona.

Sicuramente, al contrario di quanto era stato ipotizzato in un primo momento la nuova carta d'identità elettronica non conterrà i dati biometrici come l'iride e le impronte digitali. «Questi dati che sarebbero utili per la sicurezza comporterebbero diverse complicazioni» ha spiegato Bassanini. L'ipotesi di documenti di identificazione che riportassero anche le impronte digitali aveva suscitato feroci polemiche. Ai cittadini non era piaciuta l'idea di essere «schedati». Il tempo di scadenza della vecchia carta di identità comunque sarebbe ormai ridotto a tre-quattro anni. Giusto il tempo necessario alla Pubblica Amministrazione per completare la rete informatica e consentire l'accesso ai servizi tramite un portale unico. «La sperimentazione della carta d'identità elettronica non falsificabile sarà avviata in otto città italiane - ha promesso Bassanini - . Questa carta renderà possibile l'accesso a tutti i servizi pubblici e a quelli privati per i quali sono state avviate convenzioni. Sarà possibile pagare i servizi di trasporto ma anche prenotare una visita a una Asl». La carta dovrebbe riportare i dati anagrafici, il

gruppo sanguigno e, forse, potrebbe funzionare anche come certificato elettorale. Bassanini garantisce che grazie alla rivoluzione digitale sarà molto presto possibile «stabilire la morte giuridica del certificato» e avere risposte dalla Pubblica Amministrazione senza produrre alcun documento.

«Tra poco con la Rupa (Rete unitaria della Pubblica amministrazione) stabiliremo la morte giuridica del certificato - ha proclamato il ministro -. Nessun ufficio potrà più chiederlo. Già l'autocertificazione ha sostituito la maggior parte dei certificati. Questa è più semplice della richiesta dei certificati, ma è pur sempre una rottura. Con le amministrazioni in rete e la rivoluzione digitale il cittadino non dovrà fare altro che fare la propria richiesta all'amministrazione. Gli uffici faranno tutte le ricerche nelle banche dati e sulla base di queste ricerche risponderanno alla richiesta. Su questa rivoluzione non siamo in grande ritardo». Bassanini ha pure ricordato che il sistema fiscale è già completamente informatizzato. «Tutte le dichiarazioni dei redditi saranno trattate con tecnologie informatiche entro l'anno - ha spiegato -. Si tratta di 30 milioni di dichiarazioni».

Il ministro ha parlato anche di appalti annunciando che entro un anno ci sarà la possibilità di indire «aste telematiche». Tramite il computer l'amministrazione manderà il proprio ordine in rete. Se per esempio, ha detto Bassanini, «ci fosse bisogno di diecimila rotoli di carta igienica tutti i produttori potranno saperlo e potranno fare un'offerta». A quel punto, ha aggiunto, l'offerta migliore spunterà la commessa e otterrà il pagamento sempre tramite la rete.

Bassanini ha ribadito, infine, che è

necessaria una maggiore formazione del personale pubblico ma ha annunciato che in tempi brevi l'80 per cento del personale dello Stato sarà in grado di utilizzare gli strumenti informatici più diffusi.

[FA]

